

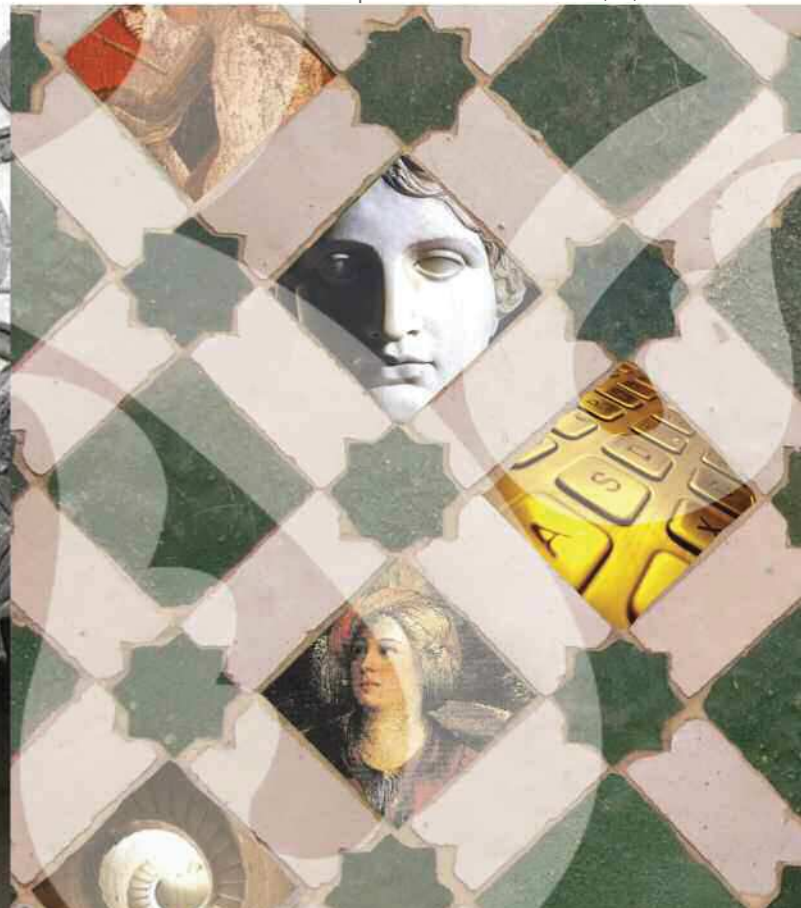


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 4 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
La nuova sfida di RAVELLO LAB Alfonso Andria	6
Beni Culturali e conflitti armati Pietro Graziani	8
Conoscenza del patrimonio culturale	
Maria Rita Sanzi Di Mino Il sacro e l'ambiente nel mondo antico	12
Claudio La Rocca Lo scavo archeologico di Piazza Epiro a Roma	16
Lina Sabino Maiori (SA), Complesso Abbaziale di Santa Maria de Olearia	20
Roger Lefèvre L'enseignement des sciences du patrimoine culturel dans un monde en changement: une Conférence à Varsovie et un Cours à Ravello en 2011	26
Massimo Pistacchi Storia della fonografia	28
Cultura come fattore di sviluppo	
Stefania Chirico, Giuseppe Pennisi Strategie gestionali per la valorizzazione delle risorse culturali: il caso di Ravenna	38
Teresa Gagliardi Costruire in Costiera Amalfitana: ieri, oggi e domani?	54
Fabio Pollice, Giulia Urso Le città come fucine culturali. Per una lettura critica delle politiche di rigenerazione urbana	64
Sandro Polci Cult economy: un nuovo/antico driver per i territori minori	72
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Maurizio Apicella From the Garden of the Hesperides to the Amalfi Coast. The culture of lemons	84
Matilde Romito Artiste straniera a Positano fra gli anni Venti e gli anni Sessanta	90
Luciana Bordoni Tecnologie e valori culturali	106
Antonio Gisolfi La risoluzione del labirinto	112
Simone Bozzato Territorio, formazione scolastica e innovazione. Attuazione, nella provincia di Salerno, di un modello applicativo finalizzato a ridurre il <i>digital divide</i>	116

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alboRELIVADIE@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org
sezione pubblicazioni*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*



Simone Bozzato

Simone Bozzato,
Segretario generale della
Società Geografica Italiana

¹ Per quel che riguarda il progetto "Geographic Information System (GIS) opportunità di integrazione tra natura e tecnologia e nuovo strumento per la diffusione della cultura scientifica" l'applicazione, e che ha visto la partecipazione della Società Geografica Italiana, che ha operato di comune accordo con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, le Università di Roma "Tor Vergata" e "La Sapienza", la società privata Mondogis e cinque istituti romani: i licei Aristofane e Azzarita, gli istituti statali di istruzione superiore Pirelli, Asmara e Baffi, si veda (a cura di) Simone Bozzato GIS tra natura e tecnologia. Strumento per la didattica e la diffusione della cultura scientifica, Carocci editore, Roma, 2010.

² Oltre alle istituzioni già segnalate nel testo partecipano al progetto "Geographic Information System (GIS) opportunità di integrazione tra natura e tecnologia e nuovo strumento per la diffusione della cultura scientifica" l'applicazione, anche l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Gis Meeting e istituti scolastici della provincia di Salerno di cui più avanti si dirà.

³ In letteratura molti sono gli studi che permettono di comprendere le tante potenzialità che il GIS è in grado di fornire e che, per esigenze di sintesi, in questo articolo non mi è possibile sviluppare. Un accurato lavoro di analisi viene proposto nel volume di A. Favretto, Strumenti per l'analisi geografica: GIS e telerilevamento, Bologna, Patron, 2006.

⁴ Per cfr. si veda Simone Bozzato "Scuola, Università e Istituzioni private a servizio di una formazione innovativa. Prime elaborazioni tratte da un progetto utile a orientare e ridurre le distanze tra formazione secondaria, scelte formative universitarie e mondo del lavoro" in "Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale" (a cura di) Bernardo Cardinale, Memorie della Società Geografica Italiana, in c.s.

Territorio, formazione scolastica e innovazione. Attuazione, nella provincia di Salerno, di un modello applicativo finalizzato a ridurre il *digital divide*

Premessa

Dopo una prima fase che ha visto la presenza di molte istituzioni, pubbliche e private, del mondo della formazione e della cultura, il modello applicativo, appositamente realizzato nella prima fase di realizzazione del progetto di ricerca *Geographic Information System (GIS) opportunità di integrazione tra natura e tecnologia e nuovo strumento per la diffusione della cultura scientifica*, vede oggi un secondo importante momento di attuazione¹. L'incontro tra il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e la Società Geografica Italiana ha, infatti, dato vita a un nuovo momento di progettazione che sta permettendo, grazie al supporto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, di sperimentare, dopo una fase di riorganizzazione dell'applicativo Gis con i dati territoriali riferibili alla contesto salernitano, il nuovo applicativo in scuole secondarie della stessa provincia².

Quanto si sta facendo ha il chiaro intento di dare vita a forme di didattica integrata, condivisa tra istituzioni scolastiche, mondo della ricerca, enti privati, al fine di creare attività nelle scuole in grado di fornire strumenti innovativi e allo stesso tempo formativi. Scopo, tutt'altro che sotteso, è anche quello di fare dello strumento Gis un elemento di diffusione della cultura scientifica, fruibile tramite percorsi didattici atti a potenziare e arricchire le attività scolastiche concentrando le stesse in percorsi laboratoriali³. Per l'obiettivo da raggiungere i partecipanti alla progettazione hanno voluto incentivare l'accoglimento delle nuove tecnologie; rendere tali processi di apprendimento quanto più possibile interattivi; determinare progressivi percorsi di apprendimento che poggiano su una sempre più importante conoscenza del territorio di appartenenza, costruendo e fornendo dati analitici sulla storia e sulla geografia, con particolare attenzione alle trasformazioni ambientali⁴.

La sperimentazione nel territorio salernitano

Determinati, in premessa, gli obiettivi generali che si sta cercando di perseguire prendendo in esame il contesto territoriale salernitano, si sta operando al fine di dare luogo a un percorso di conoscenza attrattivo e che possa garantire una attenzione che si ritrova proprio nell'interpretazione di dati che provengono dal contesto specifico.

Si vuole ottenere il risultato di fare emergere i fattori maggiormente caratterizzanti il Gis - non dando grande attenzione alle dinamiche tecnologiche - peraltro ormai ben note, ma vo-



lendo attrarre l'attenzione dello studente sulle possibili varietà di applicazione che intercettano una moltitudine di interessi disciplinari. In tale direzione, risulta importante il coinvolgimento di interlocutori attenti, interessati direttamente a queste finalità progettuali e capaci di mediare diverse forme di apprendimento. Rispetto all'ultima necessità segnalata, è stato demandato agli stessi insegnanti il ruolo molto delicato di interazione con gli interessi degli studenti.

La figura dei docenti è, nella logica della progettazione, quella di mediatori attivi che, non limitandosi all'arco temporale del progetto, saranno in grado di stimolare l'attenzione e il coinvolgimento rispetto a una modalità conoscitiva del territorio innovativa e interattiva. Ben sapendo dunque che la presenza degli insegnanti diviene essenziale forza motrice delle successive fasi, fin dal momento iniziale del progetto si è cercato di determinare un percorso di condivisione con il sistema scolastico, individuando proprio nei docenti le figure che fossero in grado di misurare, in modo selettivo, non solo il carico didattico delle singole lezioni, ma soprattutto le modalità di linguaggio attraverso le quali "somministrare" la formazione.

Individuate le scuole, grazie al coinvolgimento della Provincia di Salerno e condiviso l'inserimento nel POF (Piano dell'Offerta Formativa), si sta dando vita a un piano di interventi formativi che si basa su una stretta conoscenza del contesto locale. Si è poi proceduto alla creazione di un tavolo di lavoro che ha permesso di individuare i dati quantitativi utili a una definizione puntuale del contesto. Scopo di questa fase è stato appunto quello di creare una base dati cospicua che permettesse di costruire quel castello di informazioni che diverrà la base dei materiali didattici sulla quale costruire le prossime fasi.

Successivamente a questa fase, si è proceduto alla creazione di uno specifico applicativo su software GIS le cui caratteristiche essenziali sono quelle di essere un impianto didattico in grado di fornire una strumentazione attrattiva e di facile fruizione per docenti e studenti⁵.

Ottenuto il "prodotto" informatico, fortemente aderente al contesto geografico di perti-



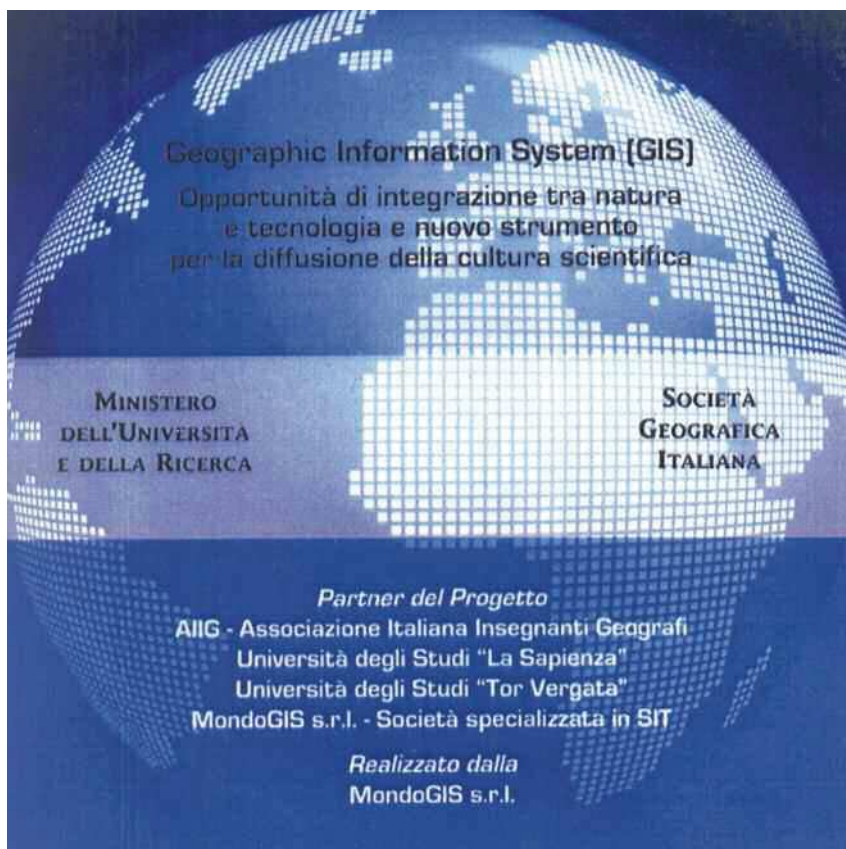
⁵ Il "prodotto" realizzato è il frutto di un modello già sperimentato nella prima esperienza progettuale nella provincia di Roma e scaricabile gratuitamente, in linea con la filosofia dell'accordo siglato con il Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca, e che si prefigge di diffondere la cultura scientifica e tecnologica, dal sito internet

www.geoforus.it, e linkato ai siti della Società Geografica Italiana www.societageograficaitaliana.it e dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia www.aiig.it. Tale applicazione ha visto la partecipazione, nelle diverse sperimentazioni, di diversi ricercatori per la realizzazione dei dati: Eugenia Apicella, Giovanni Biallo, Luisa Carbone, Gianluca Casagrande, Salvatore La Rocca, Sandra Leonardi, Pierluigi Magistri, Miriam Marta, Riccardo Morri, Cristiano Pesaresi, Elodia Rossi, Alessandro Vagnini che hanno svolto le attività sotto il coordinamento dei professori Gino De Vecchis, Antonello Biagini. Un ringraziamento particolare va al professor Franco Salvatori, responsabile scientifico del progetto.





⁶ Le scuole, individuate grazie al coinvolgimento e al patrocinio al progetto della Provincia di Salerno, sono il Liceo scientifico *Parmenide* (Rocccaspide), l'Istituto tecnico *S. Caterina da Siena* (Salerno), l'I.P.S.A.R. *Virtuoso* (Salerno), l'I.P.S.S.A.R. (*Nocera Inferiore*), l'I.T.I *S. Gatta* (*Sala Consilina*), l'I.P.S.I.A. *Marconi* (*Vallo della Lucania*) e il Liceo Scientifico *Da Procida* (Salerno). A queste si aggiungono poi l'Istituto tecnico economico indirizzo turismo "*Flavio Gioia*" e il Liceo scientifico con annessa sezione classica "*Ercolano Marini*", entrambi di Amalfi.



nenza delle scuole individuate, nei mesi che seguiranno e prima della vera e propria sperimentazione in aula che avverrà nell'anno scolastico 2011/2012, si procederà alla definizione di una demo che verrà, in via preventiva, analizzata da quanti sono preposti alle attività di monitoraggio e dagli insegnanti coinvolti nel progetto⁶. Sarà questo il momento nel quale si passerà dalla fase di realizzazione del software alla fase di applicazione e somministrazione didattica, non prima però di misurarsi con un campione di docenti al quale sarà destinato un primo ciclo seminariale.

Seguirà, a questo primo anno di lavoro, la seconda parte del progetto, che si svolgerà attivamente nelle scuole. Si privilegerà infatti un percorso formativo in presenza, individuando forme di didattica diversificate per docenti e discenti.

Le attività formative saranno concentrate esclusivamente in laboratori e tenderanno a una gestione volta a creare forme di insegnamento fortemente orientate alla conoscenza del territorio salernitano, fornendo dati essenziali che potranno essere arricchiti e gestiti a diverse scale dagli studenti. Le stesse avranno lo scopo di dare la possibilità, a quanti ne fruiranno, di operare su un contesto noto facendo interagire gli utenti direttamente con il supporto informatico. Il percorso di apprendimento si strutturerà su un pacchetto di lezioni definite, suddivise in un itinerario utile alla costruzione di una specifica cartografia, così come contribuirà a fornire gli strumenti per comprendere l'informazione geografica e per interagire attivamente con la stessa. Sarà un percorso fortemente orientato al pieno



coinvolgimento dell'utente, dandogli la possibilità di essere attivamente coinvolto, facendogli comprendere le sue capacità di interazione con il territorio nel quale opera e rendendolo un fruitore attento e informato.

Ultimato il processo formativo nelle diverse scuole coinvolte, l'applicativo Gis sarà gratuitamente fruibile e troverà una collocazione sui siti dei partner coinvolti e delle scuole interessate, mentre parte degli elaborati realizzati troveranno spazio in una specifica pubblicazione. Non mancheranno, peraltro, attività di comunicazione su quanto si sta realizzando e che troveranno un momento di condivisione tra tutti i soggetti e gli interlocutori interessati in un convegno che si svolgerà, in chiusura del progetto, presso la sede istituzionale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Formazione e ricadute professionali

Tra gli elementi che maggiormente vogliono essere considerati e che trovano già riscontro nella forte adesione alle diverse fasi progettuali degli insegnanti, il progetto si è dotato di un osservatorio permanente per il monitoraggio continuo che è in grado di intervenire e di valutare, oltre che i materiali prodotti, anche le ricadute sul contesto territoriale di riferimento.

Si sta, peraltro, costruendo un sistema ulteriore di controllo attraverso la formulazione di questionari che verranno sottoposti agli studenti e ai docenti e che permetteranno di considerare il grado di apprendimento e di poter così intervenire nei punti di debolezza, oltre a far emergere i fattori di massima rilevanza. Le domande inserite nei questionari mirano a definire un processo fortemente orientato a comprendere gli aspetti essenziali del progetto; gli elementi riferiti all'attrattiva del percorso formativo; la compatibilità dello stesso con gli obiettivi preposti. L'obiettivo che si vuole cercare di far emergere ricade nella capacità del progetto di avvicinare gli studenti ad opportunità professionali che, anche attraverso il Gis, si potrebbero avviare.

La logica che spinge il progetto ha dunque la finalità, tutt'altro che recondita, di mettere in relazione, attraverso le attività laboratoriali sopra segnalate, gli studenti degli istituti scolastici, con uno strumento in grado di fornire un quadro di specializza-





⁷ M. Tabusi, in Attori, territorialità e «limiti» del cyberspazio, in L. Carbone e F. Salvatori (a cura di), La geografia al tempo di internet, *Ricerche e studi* 19, Società Geografica Italiana, Roma, 2008, sottolinea il divario digitale presente tra chi possiede e chi non possiede la rete, individuando uno scenario molto interessante dei divari presenti. Nell'articolo citato il digital divide viene considerato in una visione di una sperequazione sociale, visibile non dal paragone con altre culture, ma insita nell'organizzazione sociale del nostro Paese. La versione proposta in questo articolo è invece orientata ad individuare la sperequazione esistente tra chi utilizza nei percorsi scolastici o meno le tecnologie e in particolare il GIS. Quest'ultima interpretazione è stata sviluppata in modo più analitico, in Simone Bozzato "Scuola, Università e Istituzioni private a servizio di una formazione innovativa. Prime elaborazioni tratte da un progetto utile a orientare e ridurre le distanze tra formazione secondaria, scelte formative universitarie e mondo del lavoro" in "Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale" (a cura di) Bernardo Cardinale, *Memorie della Società Geografica Italiana*, in c.s.

zione che apra ad un ambito di interlocutori molto ampio. La direzione intrapresa è dunque quella di una formazione orientata ad accostare le nuove generazioni alle più recenti tecnologie oltre a far comprendere che queste stesse tecnologie possono essere di supporto alle esigenze quotidiane di conoscenza e programmazione del territorio attraverso un processo che sia fruibile già nelle scuole.

Con tale finalità si vuole peraltro contribuire, in termini sostanziali, ad una presenza della disciplina geografica nel percorso didattico-scolastico. Fattore quest'ultimo che risente di sempre minori spazi di presenza e che va considerato in tutta la sua rilevanza. Il GIS, con tutte le sue potenzialità espresse ed inesprese, è in grado di ridisegnare nuove modalità di insegnamento che poggiano su una base di conoscenze che non possono esulare da una forte base di dati geografici.

Il progetto si propone dunque l'obiettivo di divenire un volano di conoscenza territoriale, attraverso uno strumento applicativo fortemente innovativo.

Conclusioni

Avendo già dato indicazione degli obiettivi che si è voluto perseguire nei precedenti paragrafi, un ulteriore proposito che il progetto vuole ripromettersi, è riferibile alla esigenza di ridurre il *digital divide* ancora esistente in molti contesti geografici e in altrettanti sistemi di insegnamento. Tale esigenza è sempre maggiormente presente, non più solamente tra chi è in possesso e chi non possiede le tecnologie, bensì per quanti non considerano o non valutano gli effetti positivi e le tante potenzialità presenti nei sistemi di insegnamento che utilizzano percorsi informatici e nello specifico il GIS ⁷.

Emerge, peraltro, la necessità di fornire, proprio attraverso il GIS, un sistema di analisi e di gestione in grado di ridurre profondamente il processo di frammentazione dei dati e di fornire stimoli che provengono dalle diverse sollecitazioni territoriali.

Il progetto aspira ad annoverare tra i propri risultati l'obiettivo di fornire strumenti didattici che contribuiscano a far depositare meglio le conoscenze del territorio della provincia di Salerno, fornendo così uno strumento di analisi che è in grado di ricomporre - quanto più possibile - il mosaico di conoscenze, stimolando a riorganizzare, in modo ordinato, gli interessi degli utenti.

In tale direzione è auspicabile immaginare che quanto si sta facendo, alla scala della provincia di Salerno, possa contribuire

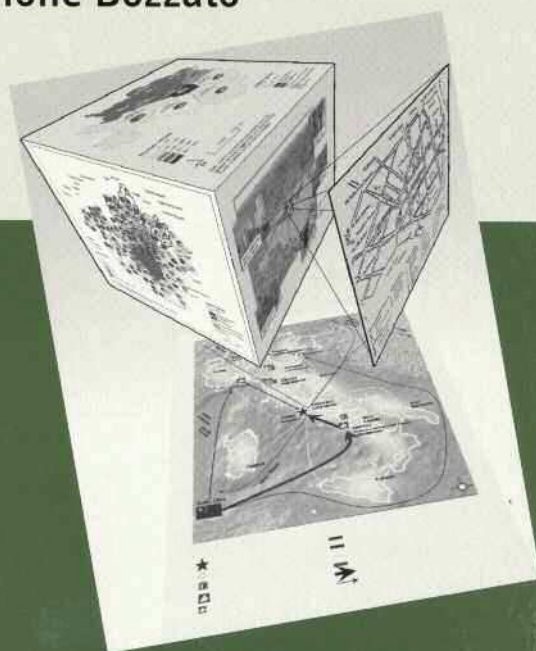


a dar vita a un processo di formazione delle generazioni future che abbiano una conoscenza omnicomprensiva del territorio nel quale vivono, stimolando in loro forme di apprendimento organico e aprendo loro le strade per operare scelte consapevoli, sia nel selezionare il proprio percorso di studio universitario, sia nel determinare una immissione, anch'essa consapevole, verso scelte che possano portare ad un inserimento avveduto nel mondo del lavoro.

GIS tra natura e tecnologia

Strumento per la didattica e la diffusione della cultura scientifica

A cura di Simone Bozzato



Carocci

Collana "Ambiente Società Territorio"